

Il diario di Felix Hartlaub

Nella tana di Hitler

La testimonianza di un giovane intellettuale antinazista - Visione freddamente disperata dell'avvenire della democrazia in Germania

Nell'autunno 1945 la «Forze d'Europa», come l'avevano definita i nazisti, si era presentata. La stessa Germania era chiusa in una morsa, fra sovietici a Est e anglo-americani a Ovest. I popoli si svegliavano appena dall'incubo che era pesato per anni sulla loro esistenza. Del tutto trascurabile si poteva, quindi, considerare la morte di un giovane capitano tedesco, Felix Hartlaub, inghiottito da quella ultima fiammata di guerra. Caduto in combattimento? Oppure, come qualcuno gli aveva predetto pochi mesi prima, era stato vittima di una « pallottola apposta », già fusa da tempo, perché sapeva « molte, troppe cose »?

Le supposizioni sono tutte plausibili. Ma per quanto non sia trascurabile anche il chiarimento di quel mistero, Hartlaub ci ha lasciato una testimonianza sull'altro più interessante, anche se, dovendo scrivere nella tana del nemico, fu costretto a cifrare, a rendere in gran parte arditico il suo pensiero. Anche se, in breve, non poté dire le « molte, troppe cose » che sapeva, lo credo che si debba riflettere sulla sua biografia, nuda, scarna, amara, e sul rapporto altrettanto difficile che egli ebbe col momento storico e umano da lui vissuto: il periodo in cui si poteva dire « la Germania nazista ».

Hartlaub ha lasciato quasi la testimonianza in un «diario» che va dal 1939 al 1945. Bilenchi e Luzi lo hanno ora presentato nella loro « collana narratori » (Ed. Lericci, L. 1.500). Il titolo del libro è *Nell'occhio del fiume* e riprende una frase del giovane scrittore scomparso, il quale presto servizio - spiegheremo poi come - al gran quartiere generale di Hitler dove egli si sentiva in una dimensione « innaturale », nella « calma senza vita, al centro del fiume ».

Ma chi era esattamente Hartlaub? Era un giovane antinazista, formatosi in un ambiente liberale. Aveva vent'anni nel 1933, quando Hitler s'impadronì del potere. Suo padre, direttore di un museo, fu destituito subito, sotto l'accusa di favoreggiare « l'arte degenerata », quella che non piaceva ai nazisti. Il giovane Sten sarà rivelato poeta e narratore di grandi promesse. Da allora rimaneva non solo pubblicare, ma anche a scrivere per sé: rinunciò, comunque, non tanto perché la libertà d'espressione era soppressa, quanto, piuttosto, perché sentiva venir meno la sua precedente « meravigliosa armonia fra gli avvenimenti esterni e le esperienze interne », ossia il personale rapporto letteratura-vita.

In quella vicenda che annulla in lui il suo paese, Hartlaub cercò di darsi un mestiere. Naturalmente - diciamolo subito - egli non aveva la tempra di un militante. Ma chi era esattamente Hartlaub? Era un giovane antinazista, formatosi in un ambiente liberale. Aveva vent'anni nel 1933, quando Hitler s'impadronì del potere. Suo padre, direttore di un museo, fu destituito subito, sotto l'accusa di favoreggiare « l'arte degenerata », quella che non piaceva ai nazisti. Il giovane Sten sarà rivelato poeta e narratore di grandi promesse. Da allora rimaneva non solo pubblicare, ma anche a scrivere per sé: rinunciò, comunque, non tanto perché la libertà d'espressione era soppressa, quanto, piuttosto, perché sentiva venir meno la sua precedente « meravigliosa armonia fra gli avvenimenti esterni e le esperienze interne », ossia il personale rapporto letteratura-vita.

In quella vicenda che annulla in lui il suo paese, Hartlaub cercò di darsi un mestiere. Naturalmente - diciamolo subito - egli non aveva la tempra di un militante.

Ma, contrariamente a quelli che scrive la sordina in una bella introduzione, che tende però a rendere un po' misteriosa e misteriosa la figura di quest'uomo, noi abbiamo la tentazione di credere che la sua fosse una scelta ragionata. Anche di mestiere egli volle essere un testimone, e studiò all'università di Berlino per fare lo « storico », per avere le armi più moderne e più adatte alla sua « testimonianza ». Solo con la guerra, Hartlaub riprese a scrivere, per se stesso. Si era appena laureato, quando ilfeldmilitare, quando il feldmilitare, scelto a tenere la bocca chiusa come reclute?»

Questo il quadro che gli vedeva. « L'intellettuale aristro », che gli si sentiva non poteva farsi illusioni sul quel mondo. Quelli erano gli uomini di domani, gli uomini che oggi dirigono la Germania di Bonn. Cosa avevano a che fare con la sua libertà », una libertà che prima di diventare « forma giuridica » fosse aspirazione morale; quegli uomini non avrebbero ancora chiuso le speranze sue e degli altri tedeschi che aspettavano un domani diverso? La libertà sarebbe arrivata sulla punta delle baionette straniere?

Si sbagliava. Hartlaub, certo, e anche possibile rispondere che si sbagliava. Avrebbe dovuto inquadrare da « storico » quel momento, la lotta contro il nazismo, era più un fatto limitatamente tedesco o italiano, o di altri singoli paesi.

Naturalmente non può dir tutto. Non può esprimere giudizi. Scrive le sue impressioni di fronte ai paesaggi o ai monumenti di Parigi. Ma improvvisamente quello che c'era, baleno rapidamente, in un batter di ciglia. Ecco in un trenino diretto verso il castello di Saint-Germain, nella lontana periferia parigina. Almeno, austriache tedesche, belle e giovani ragazze allegre ma composte sono al centro del vagone, in piedi, chiacchierano. Intorno tutti taccono. Lo scrittore, tedesco, osserva il francese, di là dal silenzio. Scandaglia natura e

MICHELE RAGO



Arriva Pascale

Ecco Pascale Petit: è arrivata nel pomeriggio di ieri all'aeroporto di Fiumicino durante un violento acquazzone. A Roma, prenderà parte al film « Un braccio di vigliacchi »

La casa come simbolo di prestigio nella "città del miracolo,"

Sfarzi da vecchia America nella Milano dei ricchi

Affreschi nel bagno e tappeti di pelliccia - Come siare comodi in una vasca - Antiche culle trasformate in mobile bar - La pittura: un buon investimento - Suggestione degli annunci pubblicitari

« La casa è una macchina per abitare », disse anni fa uno dei più noti architetti contemporanei: e la definizione ha incontrato larghissima fortuna. Pure non conosciamo macchine che ragionano in assoluto, ma solo macchine costruite apposta o almeno predisposte per una precisa funzione. Che tipo di « macchina per abitare » è quella che un'accorciata propaga sta imponendo sul mercato nelle maggiori città italiane? La risposta a questa domanda è, purtroppo, assai facile. Si tratta di una macchina fatta su misura per soddisfare la vanità di chi vi elegge dimore. Quando si parla di vanità bisogna intendere: Qui non è in gioco il sentimento primitivo di Biancanne che si guarda nello specchio e si trova più bella. No, parliamo di una vanità sociale, dedita all'esteriorità rustosa, cucinata, come vogliono i tempi, secondo la rigetta delle « relazioni pubbliche ». Dimesse la prudenza e, ma con qualche esitazione, l'antica virtù della tirchiera, i titolari dei più clamorosi conti in banca delle grandi città rivolgeranno una casa che sia un simbolo di prestigio sociale.

Così capita di incontrare a Milano un'eco fastosa dei più sensazionali arredamenti in auge nei quartieri alti degli Stati Uniti negli anni « ruggenti », quelli intorno alla grande crisi mondiale.

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose vanno bene, da questa sede si potrà vantaggiare qualche cosa di vantaggio-

so: come un vecchio compagno di scuola ».

Intanto guardano Pavvenire: « Se le cose v